



PAPINGAGUIDE



VALENCIA
SPAGNA

VEDERE, CONOSCERE, ORGANIZZARE IL VIAGGIO

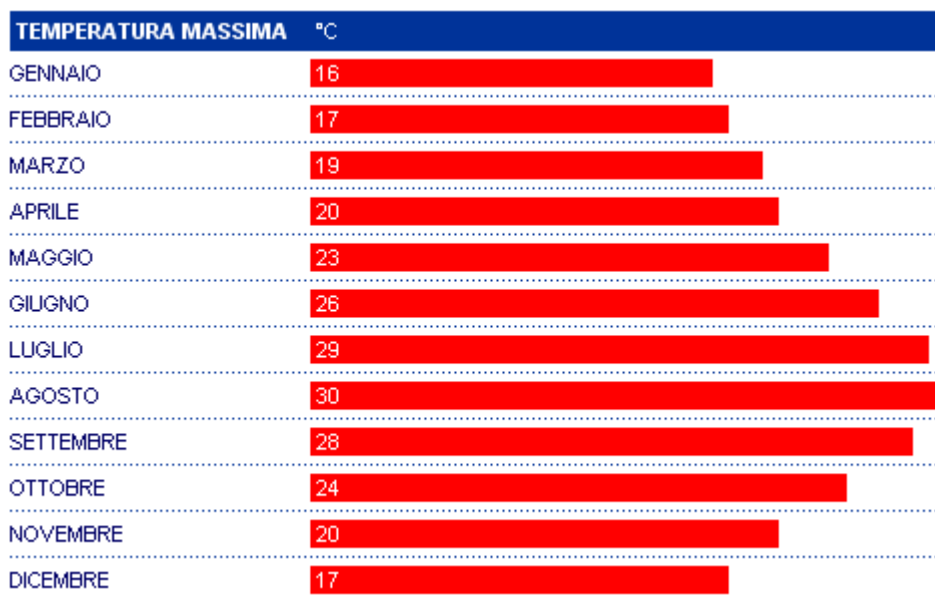
Valencia: Informazioni generali

Documenti necessari: Per andare a Valencia serve solo una carta d'identità valida. Se ci volete arrivare con la vostra auto o noleggiarla sul posto, la patente italiana è riconosciuta. Per l'assicurazione, è meglio portarsi dietro la Carta Verde. Se il veicolo non è vostro, una fotocopia di un documento di identità del proprietario e una delega a condurre possono evitarvi qualche problema.

Lingua: A Valencia ci sono due lingue ufficiali: il valenciano (Valenzano), lingua propria della Comunità Valenciana e lo spagnolo (castigliano) lingua ufficiale dello Stato spagnolo. Non è necessario conoscere il valenzano perchè tutti gli operatori commerciali parlano inglese o usano lo spagnolo.

La Moneta: La moneta ufficiale è l'euro, come nel resto del territorio spagnolo. Se la quantità di moneta che vi portate in Spagna o a casa al ritorno supera i 6.011 euro, la dovete dichiarare alla frontiera. Le carte di credito sono accettate ovunque e massiccia è la presenza di sportelli automatici (telebancò), utilizzabili con qualunque carta bancomat abilitata al traffico internazionale.

Temperature Medie Annue



Storia

Valencia, città di mare fondata dai romani, è stata nella storia il centro di molte variegata culture che hanno lasciato tracce indelebili nel carattere della città, dai romani ai visigoti, dagli arabi agli aragonesi. Oggi Valencia è tutto questo, un unico concentrato di culture mediterranee.

È noto che le popolazioni iberiche si stanziarono nella regione che oggi ospita Valencia; nel territorio che oggi costituisce la struttura urbana della città, tuttavia, non vi fu alcun insediamento da parte di queste tribù.

Le prime strutture urbane comparvero intorno al 138 a.C. grazie ai temporanei insediamenti delle truppe romane provenienti dalla Campania, nell'Italia peninsulare. Pian piano questi piccoli insediamenti si trasformarono in piccole legioni che si estesero grazie alle donazioni ricevute dai militari a premio del loro servizio. Fu così che iniziarono i primi insediamenti di espansione dell'odierna Valencia. Il suo nome in origine era Valentia, originato pare in onore dell'orgoglioso e affidabile insediamento degli uomini di Roma.

Nel 75 a.C. la Repubblica di Roma fu perfava da una serie di guerre civili e anche Valencia non ne fu risparmiata; essa venne rasa al suolo da Pompeo rimanendo una città fantasma per quasi mezzo secolo.

All'inizio del nuovo millenio, un nuovo influsso di coloni romani ripopolò l'area iniziandone lo sviluppo urbanistico e territoriale. La struttura del piccolo insediamento romano si concentrava in un forum centrale con dei complessi amministrativi e religiosi, circondati da una struttura che, secondo antichi canoni di geometria urbanistica, conteneva le ville

della nobiltà. La Valencia dei romani era conosciuta per essere riccamente decorata con marbi e dipinti dall'elevato stile architettonico. Era inoltre compresa un'arena che poteva ospitare ben oltre 10.000 persone.

La lenta decadenza dell'Impero Romano segnò anche quella della Valencia romana, tanto che nel 304 d.C. arrivarono nuovi e radicali cambiamenti per la città. Il primo grande evento fu quello legato al martirio di San Vincenzo (oggi Santo patrono di Valencia) catturato e torturato dai romani per aver orgogliosamente difeso la sua fede cristiana. Nei 9 anni successivi il cristianesimo divenne la religione ufficiale dell'Impero Romano, e la comunità cristiana di Valencia, galvanizzata dal culto di San Vincenzo, ebbe la forza e il coraggio di radunarsi nella presa del Senato romano della città. Al suo posto venne creato un grande complesso episcopale.

Nel V secolo Valencia venne conquistata dai Visigoti e controllata dalla monarchia di Toledo che si dimostrò un cattivo amministratore; l'economia era in discesa, le tasse sempre più alte e la struttura urbanistica quasi in rovina. Nel frattempo i Mori iniziavano la propria espansione dal nord Africa alla penisola Iberica, era il 625 d.C.

I Mori entrarono a Valencia nel 711 senza incontrare una eccessiva resistenza, proclamando l'inizio di un'altra era (a Valencia e nella Spagna intera). Essi ebbero una delle maggiori influenze nella città, che si sviluppò al suo massimo splendore attraverso il commercio delle olive, del riso, della carta, della seta, e ancora della ceramica e di altri materiali preziosi. Di questo periodo rimangono ben conservati splendidi rappresentativi monumenti cittadini come le antiche mura, Portal de Valldigna, il bagno pubblico Baños del Almirante, la Cattedrale e la torre di Valencia e il El Miguelete.

Nel 1094, Rodrigo Díaz de Vivar conosciuto come El Cid Campeador, conquistò Valencia per i regni cristiani della Spagna (cinque anni prima la caduta di Gerusalemme). Diversi anni più tardi tuttavia la città ricadde in mano musulmana con la conquista da parte degli Almoravidi.

Nel 1238, Giacomo I di Aragona riconquistò la città fondando il Regno di Valencia, un regno autonomo tra gruppi di staterelli da lui governati. Il giorno di entrata del re a Valencia è ancora oggi rappresentato e celebrato nella storica manifestazione culturale della parata dei Mori e dei Cristiani.

Durante il XV e XVI secolo Valencia era sotto il suo massimo sviluppo, la sua Golden Age, divenendo una delle città più potenti del Mediterraneo. Lo sviluppo di Valencia fu caratterizzato da una straordinaria crescita culturale e artistica, e anche sociale e ovviamente commerciale. Di questo periodo abbiamo artisti come Joanot Martorell (autore della prima moderna novella europea *Tirant lo Blanc*), Ausias March, Roig de Corrella, Isabel de Villena, Jordi San Jordi, Jaume Roig e molti altri artisti che hanno fatto di Valencia uno dei massimi centri culturali di tutta la Spagna. Genuino rappresentante dello splendore della Valencia del XV secolo è l'imponente La Lonja de la Seda costruita come simbolo del nuovo apogeo cittadino.

Il XVIII secolo fu caratterizzato da un difficile periodo politico ed economico. L'economia della città venne completamente abbattuta con l'espulsione della cultura moresca e di quella ebraica. Iniziarono i primi conflitti tra la nobiltà e il resto della popolazione e gli scioperi da parte dei primi sindacati di categoria e degli artigiani.

Durante la Guerra di Secessione spagnola, Valencia si schierò con l'Arciduca Carlo d'Austria; dopo la vittoria della fazione opposta formata da Filippo V di Borbone (nella battaglia di Almansa nel 1707) furono aboliti i privilegi locali di cui la città godeva. Da quel momento in poi per la Valencia iniziò un periodo di decadenza durato due secoli.

Dal XIX secolo la storia di Valencia è quella che segue la tendenza della Spagna e delle altre città della nazione. Il liberalismo e l'assolutismo reazionario arrivarono dalla vicina Francia all'indomani della Rivoluzione Francese.

I francesi lasciarono Valencia nel 1813 mentre la monarchia spagnola fu ristabilita con l'incoronazione di Ferdinando VII; l'assolutismo trovò nuovi mezzi e il liberalismo nuove repressioni. Una crescente forma di Nazionalismo era ormai attivo anche nella città di Valencia, così come gli effetti della Rivoluzione Industriale.

Dal 1898 la storia di Valencia si confonde con quella della Spagna intera, tra la Guerra Civile, la dittatura di Franco e la rinascita sociale, economica e culturale della Spagna del XXI secolo all'interno della Unione Europea.

Come muoversi.

Metro di Valencia

Grazie alla America's Cup 2007, Valencia ha potenziato moltissimo la sua rete di trasporti. Oggi ha una metropolitana con 4 linee che permettono di coprire centro storico e periferia in modo completo. La metro di Valencia funziona tutti i giorni, ma ha degli orari variabili in ragione della linea, del giorno e del mese.

Quindi se volete tornare molto tardi, verificate che il tragitto di ritorno sia coperto. L'orario massimo di apertura è dalle 5 del mattino a mezzanotte circa, ma non su tutte le linee. Nella pagina troverete una mappa di Valencia, ingrandendo la visualizzazione e spostando il cursore al suo interno troverete tutte le indicazioni delle fermate della metro di Valencia, sicuramente vi aiuterà a muovervi meglio nella città della Coppa America 2007.

La metro di Valencia è divisa per zone, quindi questi costi si riferiscono a biglietti che permettono di muoversi in una sola zona (la A è il centro, quella più interessante). Se volete muovervi in più zone contemporaneamente, ci sono biglietti combinati ma costano di più. Per il biglietto ci sono diverse opzioni: il bonobus, che vale per 10 viaggi in una sola zona della metro, costa 5,50 euro. Il biglietto sencillo, il singolo, costa 1,25 euro.

Andata e ritorno, costa 2,10 euro. Il biglietto di andata e ritorno vale 24 ore dal rilascio. Per chi vuole muoversi anche in autobus, conviene il biglietto B-10, valido per dieci viaggi su Metro e autobus. Costa 6,10 euro.

Valencia Tourist Card

Per risparmiare sui mezzi pubblici, sull'ingresso in musei e in molti ristoranti, vi consigliamo di comprare una Valencia Tourist Card, una tessera combinata che offre trasporto pubblico gratuito e sconti in Musei, Spazi per il tempo libero, Negozi e Ristoranti convenzionati. Costa 7 euro per 1 giorno, 12 per 2 e 15 euro per 3. La Card si acquista all'aeroporto o nei punti di maggiore afflusso turistico. Si convalida quando la si utilizza per la prima volta nel trasporto pubblico o mediante una validazione che si applicherà nei punti vendita. Vi permette di viaggiare gratuitamente nelle zone AB su metro, tram e autobus. Molti musei ed attrazioni offrono sconti ai titolari della Card. Vi accorgete di negozi e musei convenzionati grazie all'adesivo Valencia Tourist Card.

Autobus

Gli autobus di Valencia circolano con la sigla Emt, la società che li gestisce. Le linee più importanti per chi vuole visitare il centro sono la 5 e la 5B che girano intorno al centro storico. Funzionano dalle 6.30 alle 22.30 circa, tutti i giorni. Per il biglietto, vi consigliamo il carnet Bonobus valido anche per la metro. Esiste un valido servizio notturno, identificato con il nome N.

Autobus turistico

Esiste un autobus turistico a due piani, che realizza un tour in città passando per i luoghi più importanti. Il biglietto è valido 24 ore e permette di salire e scendere ogni volta che si vuole. Costa 12 euro e si può prendere nelle zone turistiche più importanti della città: Cattedrale, Mercato, Città della Scienza, Stazione Plaza de Toros.

Mangiare

Non solo paella

Un consiglio: non dite mai ad un Valenciano che avete mangiato la Paella a Madrid o a Barcellona. È come dire ad un napoletano che avete mangiato un'ottima pizza a Milano. La paella è un tipico piatto valenciano; questa prelibatezza è nata qui, e anche se oggi si può mangiare in tutta la Spagna, resta un piatto valenciano.

Abitudini alimentari

Come in molte altre parti della Spagna, i valenciani si siedono a tavola quando gli altri popoli si stanno alzando. La colazione, molto simile a quella continentale, si fa dalle 7'30 alle 10 del mattino. Il pranzo nei ristoranti viene servito tra le 14 e le 15'30; la cena a partire dalle 21'00 fino alle 22'30.

Il riso e la paella

La paella è il simbolo per eccellenza della gastronomia della Comunidad Valenciana. Dentro ci si mette il riso, i fagioli, il pollo, il coniglio e le vongole. C'è tutto quello che si produce nella terra e nel mare davanti e dietro Valencia. La frutta, la verdura e gli ortaggi della fertile campagna, insieme ai frutti di mare freschi e al pesce. Il riso non è solo il protagonista della Paella ma la base di tutta la gastronomia valenciana. Viene cucinato in vari modi: arroz al horno, arroz a banda (con pesce), arroz negro (al nero di seppia), la fideuá (una paella fatta con pasta al posto del riso) o all i pebre (aglio e pepe) che accompagna la zuppa di anguille. Ma non ci sono solo queste: ogni famiglia ha la sua paella e si tramanda la ricetta di generazione in generazione. Non troverete mai due Paella uguali, ma tutte diverse per sapore, consistenza, grado di cottura.

La paella non è solo un piatto. È un modo di stare insieme, quando si cucina e quando si mangia, sintetizzato nel modo di dire dei valenciani: anar de paella, andare di Paella.

Gli antipasti e i secondi

I valenciani hanno sviluppato nei secoli una grande capacità di conservare carne e pesce per i periodi di carestia. Da questa antica esigenza oggi nascono dei piatti eccezionali, usati come antipasti o secondi piatti. Ne fanno parte la ventresca di tonno, il tonno salato, la trippa, lo stomaco del toro. A questo si aggiungono i piatti tradizionali della charcuteries, la salumeria: botifarres, llonganissa (salsiccia), chorizos e soubressades (salami e soppressate). Inutile elencare la quantità e qualità dei pesci e dei frutti di mare che si possono trovare sulle tavole dei valenciani che amano cucinarli in modo molto semplice: alla griglia e al forno.

La frutta

Molte delle arance che mangiamo in Italia, se non sono siciliane arrivano da Valencia e dalla sua provincia. Il clima caldo di questa zona fa sì che in estate siano già mature e pronte per essere mangiate. Ve ne accorgette girando d'estate nei mercati di Valencia o delle altre cittadine della provincia.

Bere a Valencia

Le arance sono alla base di della tipica "agua de valencia", bibita preparata con succo d'arancia e spumante. Ma i valenciani, come tutti gli spagnoli, amano il buon bere, soprattutto cerveza (birra) e vino. Dalla provincia di Valencia ne arrivano di eccellenti: i vini bianchi dell'Alto Turia e della Serranía, i rossi di Requena, Utiel e Campo de Liria. Tutti a Denominazione di Origine.

I dolci

I dolci di Valencia risentono fortemente dell'influenza araba. Zucchero, pinoli, uvetta e mandorle sono gli ingredienti di molti dolci. Il dolce più popolare è l'arnadí (dolce di zucca, patate americane e mandorle) che si accompagna con del vino di mosto o del moscato. Gli abitanti di Valencia amano moltissimo i buñuelos, (frittelle) che si mangiano moltissimo durante le fallas, i falò che si tengono a Valencia. In estate è l'horchata (orzata) che disseta i valenciani; attenzione però, è un po' diversa da quello che in Italia

chiamiamo orzata! S accompagna a fartons (biscotti allungati). Comunque, mai andarsene da Valencia senza aver provato il Helado de Turrón, il gelato al torrone.

Shopping

Mercatini popolari e negozi alla moda

Come per molte città mediterranee, lo shopping più divertente è quello che si fa nei mercatini popolari che a Valencia sono organizzati in tutti i quartieri cittadini, ogni giorno della settimana e solo di mattina.

La domenica mattina non bisogna perdersi il mercato di Plaza Redonda, chiamata dagli abitanti di Valencia "el clot" (il buco), perchè la piazza ha una forma perfettamente circolare a cui si accede solo attraverso dei portici. La piazza ha un piano basso, destinato alle attività commerciali, e tre piani superiori. Intorno alla fontana centrale gira una tettoia di legno sotto la quale si svolge il mercatino di quadri, libri, piante, animali, pelletteria e musica. Plaza Redonda si trova proprio al centro del Quartiere storico, quindi ci si arriva tranquillamente a piedi.

Alle spalle di Plaza Redonda, alla Lonja de la Sedaper, si riuniscono gli amanti della filatelia e della numismatica sempre la domenica mattina e per barattare francobolli e monete. Chi ama lo shopping alimentare non deve perdersi qualche ora nel Mercado Central, una meravigliosa esperienza per i sensi, un'apoteosi di colori, suoni e sapori in uno splendido edificio modernista. Recentemente è stato restaurato il Mercado de Colón, un altro gioiello dell'architettura modernista riconvertito in spazio destinato al tempo libero con le sue caffetterie, ristoranti, centro commerciale, negozi di artigianato tradizionale e fioristi.

Shopping costoso e centri commerciali

Chi non può rinunciare a Vuitton e Prada, neanche quando va in vacanza, a Valencia c'è una strada sola da non perdersi: è Calle Colón, vicino a Plaza de l'Ayuntamiento e al Mercado Colón. Questo è il luogo dello shopping internazionale, con Il Corte Inglés, Zara Mango, Vuitton e molte altre costosissime boutique. Con la Coppa America, in città sono sorti centri commerciali chilometrici, appena fuori il centro storico. Ci si arriva in metro seguendo le indicazioni nelle stazioni.

Cosa comprare a Valencia

Se volete fare un regalo gradito a tutti, fuori al Mercado Central, per pochi euro, potete comprare un'originale *paellera*, la padella per fare la paella. Valencia è famosa per le ceramiche, che arrivano dal vicinissimo paese di Paterna, famoso per i suoi "socarrats" (terrecotte) con le decorazioni verde e viola. La più grande esposizione di ceramiche potete trovarla da Lladró, nello showroom che si trova al centro di Valencia in Calle Poeta Querol. Per rispettare il luogo comune della Spagna come patria dei ventagli, qui ne potete comprare di ogni tipo. I più preziosi sono dipinti a mano con intelaiatura in avorio o in legni esotici.

www.papinga.it

Via delle Fornaci, 38a - 00165 Roma

TEL: 06.64400158 - **FAX:** 06.90281056

EMAIL: info@papinga.it - **SKYPE:** papinga_holiday